

## I giovani si rimbocchino le maniche

Lunedì 10.12.2007 11:00

Di Luca Bolognini\*

L'Italia sta iniziando a cambiare, in questo bizzarro autunno/inverno 2007-2008, ma non è detto che lo faccia in meglio. La situazione di partenza è sotto gli occhi di tutti: **la dannosa e scontrosa Seconda Repubblica ha conservato il debito pubblico creato nella Prima e ha coltivato una crescita economica irrisoria** che, se confrontata con quella mondiale e pure con quella più ridotta dei soci europei, ha il sapore della recessione. Il tessuto economico italiano, fatto di nani neanche tanto evoluti, non regge il confronto competitivo con i giganti stranieri nel contesto globale. In più, l'euro forte limita le esportazioni e quindi tarpa le ali alle imprese, e tuttavia ci aiuta a galleggiare se pensiamo alla nostra assoluta (e ridicola, per scelte miopi come quelle sul nucleare) dipendenza da gas e petrolio. Il sistema-justizia è allo sbando, di certezza della pena è ingenuo ragionare, e la criminalità mondiale si dà appuntamento nel Belpaese per operare indisturbata.

[Gli Under 35 alla riscossa/ Dibattito di Coalizione Generazionale giovedì 13. "Non ci piace l'anti-politica, anzi..."](#)

**Gli assetti amministrativi dello Stato sono confusi e generano lentezza** (spesso immobilità) nella creazione di nuove infrastrutture materiali e immateriali, mentre i nostri sistemi di trasporto fanno ricordare magnifiche sorti di qualche secolo fa. I partiti sono comitati elettorali padronali-pubblicitari, e la loro democraticità interna andrebbe ricercata in laboratorio col microscopio elettronico (ma tanto non ci sono i soldi per la ricerca :-). **Siamo poi vecchi e non lasciamo spazio ai giovani, con una classe dirigente di anziani** che rispecchia - in peggio - il profilo già decrepito del Paese intero. In Italia la Casta domina e ingessa tutto, il resto lo fa la Santa (entrambe, non sono gentildonne illuminate). Repetita iuvant, ricordo il proverbio Lakota: "Non abbiamo ereditato il pianeta dai nostri antenati, l'abbiamo preso in prestito dai nostri figli." Che valga per i vecchi dirigenti, ora. Che valga per noi, poi: ma, crudele ironia della sorte, quanti under-35 possono permettersi il lusso di avere un erede, oggi, in Italia?